

APPENDIX

[ne] vecchio, ricco ne povero, sano ne infermo, ne signore ne subdito, chf si possa fidare o pighare speranza d' avere pure un' ora di tempo. Matte sarebbe chi la pigliasse, per6 che noi vediamo che ella viene vota manifesta-mente, che quelli che si credono bene stare subito vengono meno. Voglic dunque che raguardiate la brevitk del tempo vostro, acciA che, con amore e con santo timore di Dio, 1' affecto vostro sempre vadi inanzi et mai nor torni adietro, crescendo continuamente. Troppo sarebbe peggio et maggior< ruina dell' anuna et del corpo, dopo il cognoscimento et buona volunti ch< 1' uomo avesse ricevuto da Dio, il tornare adietro che 1' offese dmanzi, et d maggiore riprensione e degno nel conspecto di Dio et degh huomini. Tuct< dl vediamo qnesto, che non pare che mai bene gli pigli, se non ritorna gi: nello stato virtuoso suo. Non vorrei che 1' amore proprio di voi o de figliuoli, colorato col colore delk giustitia con parervi fare meglio, vi facess< rattaccare a questi affanni miseri degh stati del mondo. So che noi bisogna dire molte parole. lo voglio che attendiate alia vostra salute ii cognoscere i beni immortali et mectervi socto i piedi i beni mortal! Lassate la conversatione de' servi del mondo, et dilectatevi di quella de servi di Dio.

Guardate, guardate quanto avete cara 1' anima vostra, et anco pe vostro bene secondo il mondo, che voi non v' impacciate di queste frasche Fatemi come il vero peregrine, che cosl dobbiamo fare, perche tucti siam peregrini et viandanti in questa vita. H peregrino non attende ad altro s non di giugnere al termine suo. Pigliasi k vita [via] sua, et piti no. E con buona providentia mira di lassare le vie dubiose et passare per le sicure Se egli truova luoghi pacifichi et dilectevoli, non si rista per6, ma va pur per li facti suoi. Et se gli truova in guerra o makgevoli, ne piu ne meno se gik egli non vedesse che senza suo danno, o impedimento del cammin et termine suo, potesse fare alloro utiltk; per altro modo, no; si che n pace ne guerra possono mai impedire il buono peregrino.

Cosl voglio che facciate voi. Su dunque, peregrino, destatevi dal sonnc che non e ora da dormire, ma e tempo di vigilia. Gittate a terra il caric de' pensieri et affanni del mondo, et tollete il bordone della croce, accio ch abiate con che difendervi da' nimici che trovaste tra via. Empite il vasell del cuore vostro di sangue, il quale e il vostro conforto, accio che pe

debilezza non veniste meno nel tempo delle
fatighe. Ponetevi dinanzi 1' occhio dell'
intellecto vostro Dio, il quale e il vostro fine et
termine, (cornte con fame et desiderio delle
virtu; che avendone desiderio, desiderret di
giugnere al fine vostro. Necessario v' e di
correre con 1' affecto d« desideno, con la
memona di Dio, si come sempre corriamo verso
il termin